

ASSOCIAZIONE HAMELIN

Enciclopedia. Un giro a piedi di Casa Carducci

Se si potesse fare il giro a piedi di una lingua, sarebbe una “enciclopedia”.

Enciclopedia. Un giro a piedi di Casa Carducci è proprio il titolo del progetto che ha coinvolto l'illustratrice e *designer* francese Marion Bataille¹ nell'allestimento di una mostra a Casa Carducci, in occasione di *BOOM! Crescere nei libri 2021*, la manifestazione dedicata all'illustrazione e all'editoria per l'infanzia che si svolge dal 2019 durante i giorni di Bologna Children's Book Fair.² Considerata la carenza di proposte culturali per i giovanissimi in seguito al primo anno di pandemia, l'edizione 2021 di *BOOM!* ha deciso di sviluppare progetti artistici che avessero l'obiettivo di far tornare bambine e bambini nei luoghi della cultura bolognesi. Dal momento che la manifestazione aveva, tra i *focus* principali, il rapporto tra parola poetica e infanzia, Casa Carducci è stata scelta subito come luogo d'elezione per ospitare il progetto elaborato da Bataille, lieta peraltro di festeggiare il centenario della nascita di Casa Carducci (1921-2021).

Il legame tra l'artista e Casa Carducci è stato immediato: da sempre, infatti, uno dei temi di ricerca che caratterizzano la produzione di Marion Bataille (che nel corso della sua carriera ha realizzato libri-gioco, animazioni, sculture e installazioni di carta, progetti di grafica e illustrazione) è proprio la ricerca sulla lingua e, in particolare, sull'alfabeto. In questo senso, la sfida di *Enciclopedia* è stata non solo artistica ma soprattutto linguistica: Bataille ha scelto di lavorare sui versi di Giosue Carducci, pur senza conoscerne la lingua.

Il processo che ha portato dalle poesie all'installazione è stato simile a una traduzione. Con il supporto del personale esperto di Casa Carducci e di Biblioteca

¹ Marion Bataille è nata nel 1963 a Parigi, dove ha frequentato l'École Supérieure d'Arts Graphiques. Ha lavorato come grafica per numerose testate e case editrici francesi, fra cui «Le Monde», Télérâma, Gallimard, Le Centre Pompidou e molte altre.

² *Enciclopedia. Un giro a piedi di Casa Carducci*, Casa Carducci, 12 giugno-12 settembre 2021. Progetto ideato da Marion Bataille, a cura di Hamelin, Bologna Biblioteche - Casa Carducci, Biblioteca Salaborsa Ragazzi, in collaborazione con Fabriano. *BOOM! Crescere nei libri 2021* è promosso dal Comune di Bologna e Bologna Fiera, a cura di Bologna Biblioteche e Hamelin, in occasione di Bologna Children's Book Fair e nell'ambito del Patto per la Lettura Bologna.

Salaborsa, l'autrice ha lavorato su alcuni testi carducciani famosi (e ancora presenti nelle antologie scolastiche) – *San Martino, A Satana, Alla signorina Maria A.* – trasformandone la struttura metrica in una vera e propria partitura musicale.

Se si desidera comprendere la riflessione che è alla base di questo processo, occorre fare un passo indietro, con un'affermazione che suonerà banale: le lettere che usiamo ogni giorno per scrivere e leggere sono segni grafici. Sembra un'ovvietà. Eppure Bataille ne ha fatto un marchio di fabbrica e, da anni, inventa alfabeti costruiti su combinazioni innovative, su forme geometriche e colori per comporre il proprio linguaggio. Gli esiti della sua ricerca incontrano il gioco più puro, come accade nei volumi *ABC3D* e *10* (entrambi pubblicati in Italia nelle edizioni Corraini),³ oppure nel volume *AOZ*,⁴ in cui le lettere si sganciano dal loro significato canonico e diventano forma pura. Ma Bataille si è spinta fino alla ricerca di un alfabeto universale che possa permettere forme di comunicazione tra bambine e bambini che non condividono la stessa lingua madre. È il caso di *Le Jacques*, un alfabeto tipografico modulare che, a partire da una base semplicissima di forme diverse per dimensione e colori, consente di scrivere parole in ogni lingua, ma anche di comporre immagini e figure, o addirittura di inventare da zero un nuovo alfabeto.

Lo stesso procedimento è stato applicato ai versi poetici. Una volta individuata e isolata la trama ritmica delle poesie scelte, Bataille l'ha resa visibile attraverso un codice composto da tre forme geometriche (triangolo, cerchio, quadrato) e tre colori (giallo, nero e rosso). È nato così un piccolo alfabeto, che ha preso corpo grazie a una serie di sculture in carta posizionate nelle diverse stanze di Casa Carducci in modo da "riscrivere" sulle pareti, sui mobili e sugli scaffali delle librerie alcuni versi tratti dai componimenti scelti (fig. 16-18). Appoggiate ai gradini della scala a chiocciola che conduce all'appartamento in cui Giosue ha vissuto dal 1890 al 1907, inserite tra i libri conservati nella biblioteca del poeta, nascoste tra gli armadi della sua camera da letto, le lettere giustapposte, e i versi che esse costruivano, hanno permesso a visitatori e visitatrici di percorrere la casa scandendo con il ritmo di quegli stessi versi il proprio movimento, e dando alla voce che legge la possibilità di abitare lo spazio.

Il primo obiettivo di questo lavoro di traduzione era proprio quello di rendere visibile la parola poetica nel luogo della sua creazione. Visitare Casa Carducci vuol dire attraversare le stanze in cui lo scrittore ha abitato e composto i suoi versi ma, tra libri e cimeli, oggetti di uso quotidiano, fotografie e ritratti, ciò che resta invisibile sono proprio le parole. L'installazione di Bataille è riuscita a dare una forma tangibile a questa assenza, trasformando la scrittura poetica in materia.

Il secondo obiettivo era di natura pedagogica, ovvero si è voluto proporre ai nostri utenti le poesie carducciane, e in particolar modo quelle che si studiano ancora a scuola, in una veste inedita. Così, grazie anche alla partecipazione del

³ M. BATAILLE, *ABC3D*, Mantova, Corraini, [2008]; EADEM, *10*, Mantova, Corraini, 2010.

⁴ EADEM, *AOZ*, Paris, Les Trois Ourses, 2016.

gruppo di ragazze e ragazzi di *LXL – Leggere per leggere Bologna* (il progetto di Hamelin rivolto a formare la figura professionale dell'esperto di educazione alla lettura), l'installazione si è arricchita di un ciclo di laboratori basati sulla combinazione di tre elementi: la lettura, il movimento e la musica. Bambine e bambini hanno camminato per le stanze di Casa Carducci secondo un percorso a tappe, e a ogni tappa è stato chiesto loro di recitare i versi con tutto il corpo: battendo i piedi e le mani, cantando, sussurrando, modulando la voce in modi sempre diversi per studiare l'effetto del suono sul significato.

I laboratori (fig. 19) sono stati infine incentrati su altri due tipi di attività. La prima si è ispirata al libro *AOZ* di Marion Bataille e al suo progetto *Écrire son nom*, riflessione in forma di gioco sul concetto di scrittura. Si è partiti da una delle azioni più naturali che si compiono quando ci si avvicina per la prima volta alla scrittura: scrivere il proprio nome. Per farlo, bambine e bambini avevano a disposizione soltanto tre forme (un cerchio, un triangolo e un quadrato) da ritagliare e incollare nel maggior numero possibile di combinazioni per comporre il proprio nome. Un esercizio di espressione di sé, ma anche un invito a prestare attenzione alle forme della scrittura, oltre che a utilizzare le lettere in modo creativo. Ogni nome, poi, è stato trasformato in un piccolo leporello e in questo modo i piccoli partecipanti hanno potuto sperimentare la tipologia del libro-oggetto.

La seconda attività, realizzata di concerto con *Schermi e lavagne*, il dipartimento educativo della Fondazione Cineteca di Bologna, è consistito nella realizzazione di una breve animazione⁵ in *stop-motion* ispirata alla poesia *San Martino*. Oltre a giocare con le sagome in carta dando corpo alle scene della poesia, la composizione della colonna sonora si è avvalsa delle registrazioni delle letture ritmiche fatte dai piccoli che hanno preso parte alle visite guidate.

Si potrebbe a questo punto individuare un ulteriore obiettivo, sotteso a tutte queste attività, ovvero quello di decostruire le modalità classiche di lettura della poesia. Quando diciamo 'lettura' pensiamo immediatamente all'atto di decodificare una parola dopo l'altra per arrivare alla comprensione del significato. Spesso ci dimentichiamo, però, che la lingua è fatta anche di altri elementi: il suono, l'intonazione della voce, il respiro, gli spazi bianchi sulla pagina, le pause, i segni grafici delle parole tracciate sul foglio. E che leggere, soprattutto se a farlo sono bambini molto piccoli, è molto simile a un gioco. Questo è tanto più vero quando si lavora sul linguaggio poetico, vicino all'infanzia proprio perché capace di scardinare alcuni degli automatismi con cui di solito ci avviciniamo ai testi, e di mettere in gioco il corpo. *Enciclopedia* ha voluto andare oltre: giocando sul 'rispecchiamento' continuo tra la poesia e le stanze della casa (non a caso in poesia si parla di 'stanze'...), trasformando i versi in uno spazio in cui muoversi. Il risultato finale è stato il ribaltamento dell'opinione secondo cui il linguaggio poetico è qualcosa di nobile e intoccabile, a cui occorre avvicinarsi con riverenza, perché la poesia è fatta di parole e con le parole si può giocare.

⁵ *San Martino - Campi estivi in Cineteca 2021*, <https://www.youtube.com/watch?v=tNxJB-CTR-U>.



Fig. 1. Veduta generale della mostra *da lui cominciai, con lui finisco. Giosue Carducci e Dante*, Casa Carducci, Sala polivalente, 16 ottobre-30 dicembre 2021 (foto Giorgio Bianchi).



Fig. 2. La prima sezione della mostra documentaria: *Il mito di Dante nei versi carducciani, 1850-1897*. La bacheca accoglie i pezzi n. 1-7 (foto Giorgio Bianchi).



Fig. 3. La prima sezione della mostra documentaria: *Il mito di Dante nei versi carducciani, 1850-1897*, pezzo n. 1, G. CARDUCCI, A Firenze. *Frammento della Piccarda*, Firenze luglio 1850 (foto Giorgio Bianchi).



Fig. 4. La prima sezione della mostra documentaria: *Il mito di Dante nei versi carducciani, 1850-1897*, pezzo n. 6, G. CARDUCCI, *Dante a Ravenna. Schizzo*, giugno 1860 (foto Giorgio Bianchi).



Fig. 5. La prima sezione della mostra documentaria: *Il mito di Dante nei versi carducciani, 1850-1897*, pezzo n. 11, copertina del volume *XI ottobre MDCCCXCVI. Il Trentino a Dante Alighieri. Ricordo dell'inaugurazione del monumento nazionale a Trento*, Trento, Giovanni Zippel, [1896] (foto Giorgio Bianchi).



Fig. 6. La prima sezione della mostra documentaria: *Il mito di Dante nei versi carducciani, 1850-1897*. La bacheca accoglie i pezzi n. 10, 11, 12, 14, 16. Sui pannelli le riproduzioni dei pezzi n. 15 e 17 (foto Giorgio Bianchi).

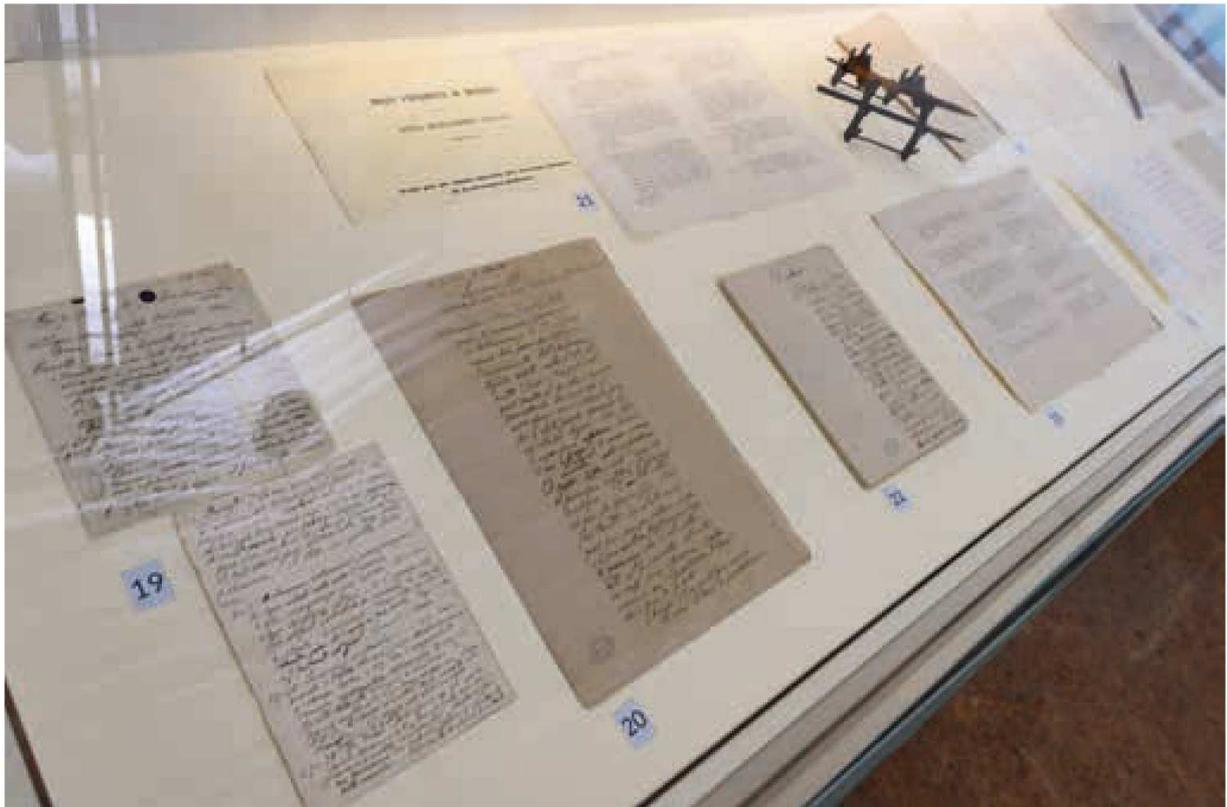


Fig. 7. La seconda sezione della mostra documentaria: *All'Alma Mater con Dante, 1862-1904*. La bacheca accoglie i pezzi n. 18-24, 26, 27 (foto Giorgio Bianchi).

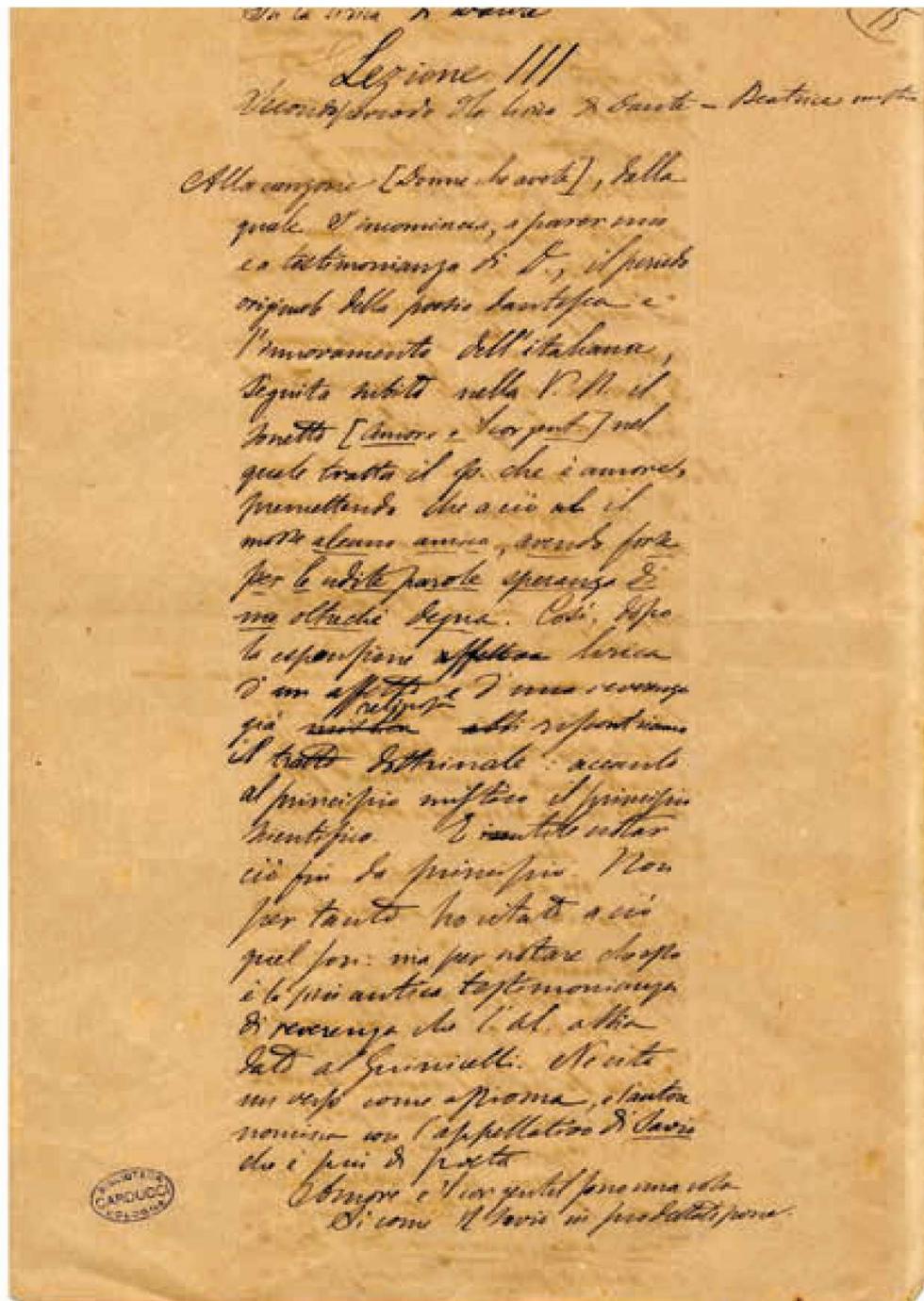


Fig. 8. La seconda sezione della mostra documentaria: *All'Alma Mater con Dante*, 1862-1904, pezzo n. 19, G. CARDUCCI, *Su le poesie liriche di Dante*, [Bologna, 1865-1866] (foto Giorgio Bianchi).

La canzone delle Tre
 donne è delle canzoni
 D, se non la più bella, che
 tal pugno di terra ^{può} ^{far}
 sonno piuttosto certo la
 più ^{questo} ^{mente} e imago
 veramente spiritata, la
 più allarmata e l'organo
 interrotta, la più ^{didattica}
 e leppidamente copriata.
 Ha più i caratteri estati
 e tabotta un po' anche della
 Vo, né, racchiomanti ideale
 e tabotta un po' ^{del} ^{Coro};
 non più le ^{tegnano} ^{Maupden}
 e l'arguegre delle canzoni ^{francesi}
 se, né le ^{quinte} ^e le
^{condizioni} ⁱⁿ ^{un} ^{modo}

Fig. 9. La seconda sezione della mostra documentaria: *All'Alma Mater con Dante, 1862-1904*, pezzo n. 27, G. CARDUCCI, *La canzone di Dante «Tre donne intorno al cor mi son venute»*, [1904].



Fig. 11. La terza sezione della mostra documentaria: *La ricerca storica e critica su Dante, 1865-1895*, pezzo n. 33, *La Vita nuova di Dante Alighieri riscontrata su codici e stampe preceduta da uno studio su Beatrice e seguita da illustrazioni per cura di Alessandro D'Ancona*, Pisa, Tipografia dei fratelli Nistri, 1872 (foto Giorgio Bianchi).

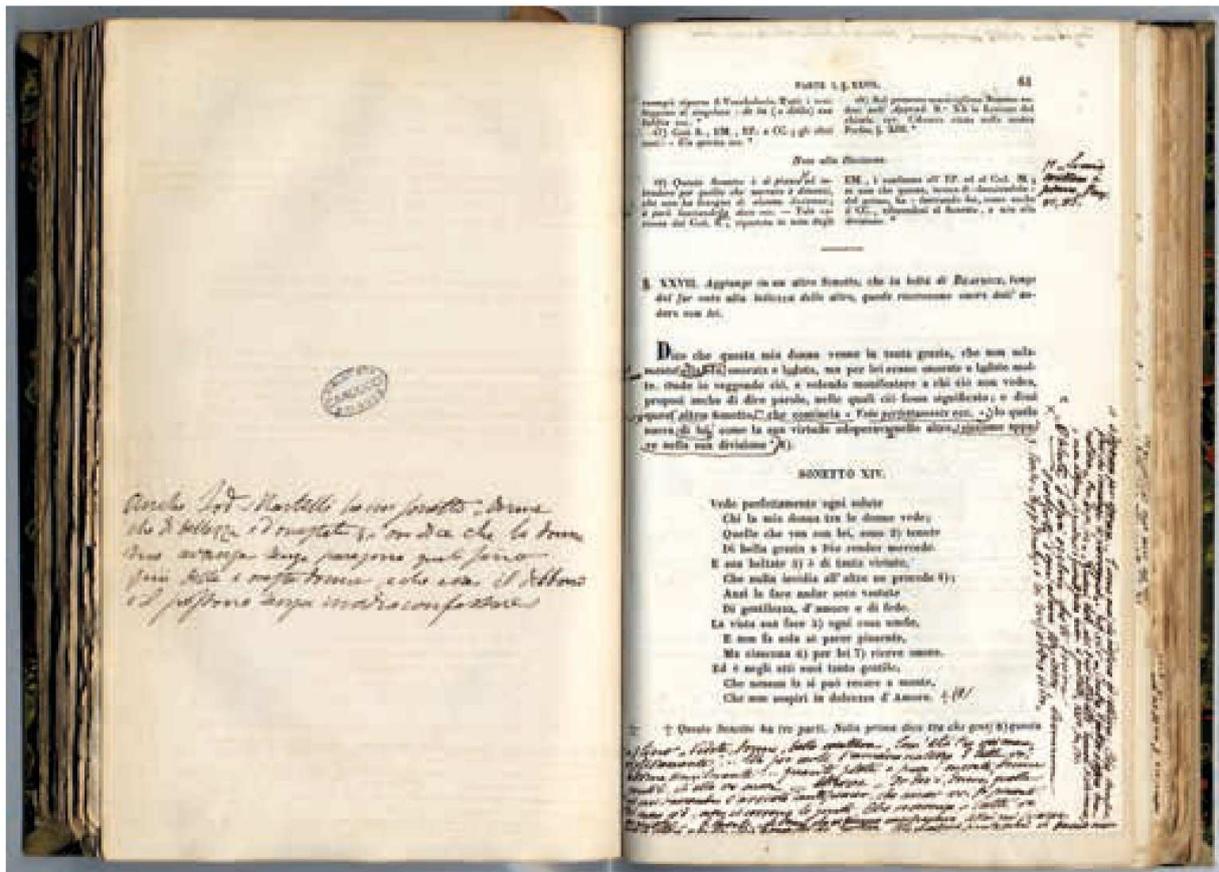


Fig. 12. La quarta sezione della mostra documentaria: *Dante nella biblioteca di Giosue Carducci*, pezzo n. 40, *Vita Nuova di Dante Alighieri*, 16a ed. a corretta lezione ridotta mediante il riscontro di codici inediti e con illustrazioni e note di diversi per cura di Alessandro Torri, Livorno, Paolo Vannini, 1843.

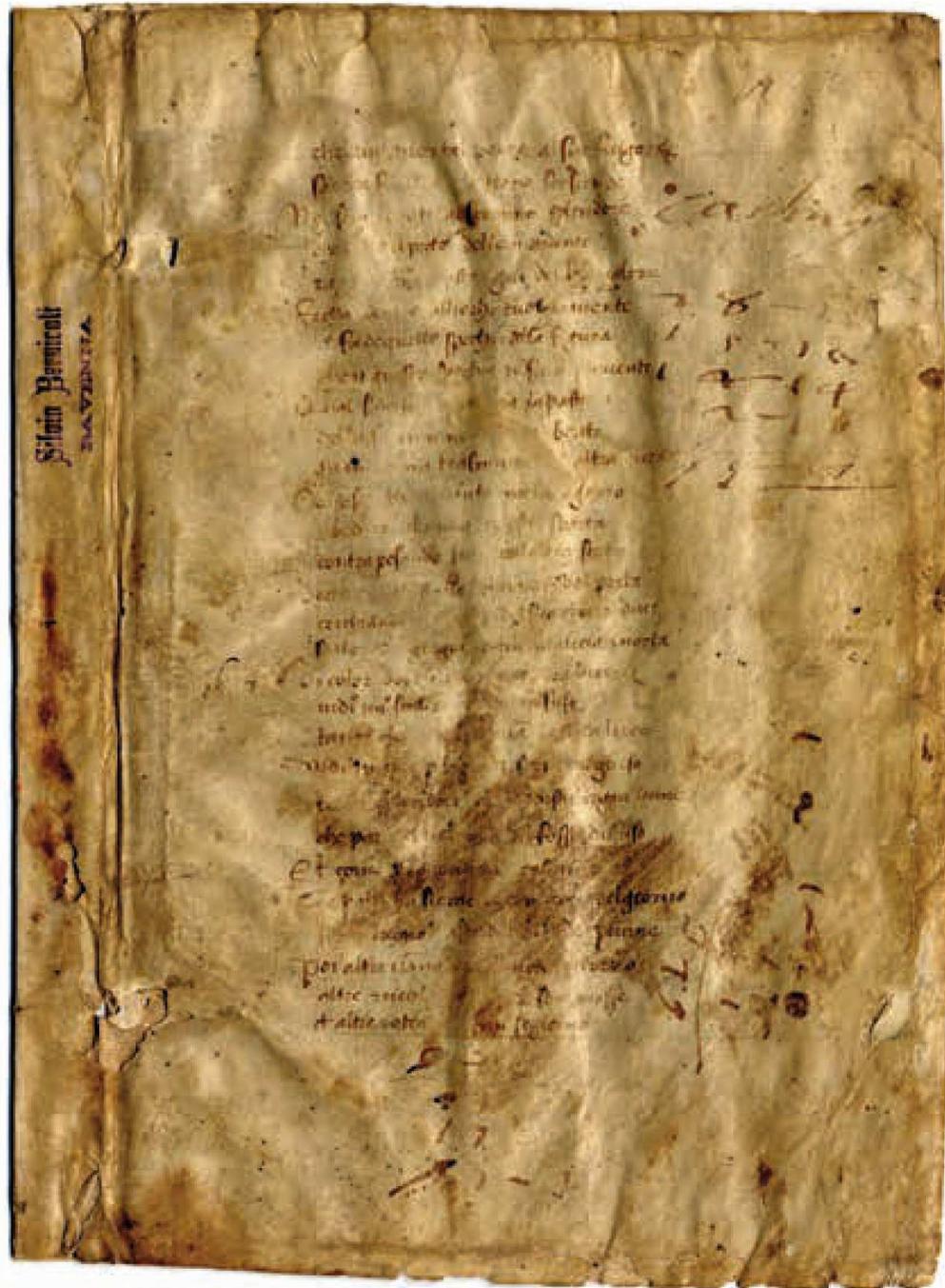


Fig. 13. La quarta sezione della mostra documentaria: *Dante nella biblioteca di Giosue Carducci*, pezzo n. 41, Frammento della *Divina Commedia*, manoscritto su pergamena del secolo XV.



Fig. 14. La quarta sezione della mostra documentaria: *Dante nella biblioteca di Giosue Carducci*. L'espositore accoglie i libri danteschi antichi, pezzi n. 43-61 (foto Giorgio Bianchi).



Fig. 15. La quarta sezione della mostra documentaria: *Dante nella biblioteca di Giosue Carducci*. L'espositore accoglie i libri danteschi dell'Ottocento (foto Giorgio Bianchi).



Fig. 16. Allestimento di Casa Carducci durante l'iniziativa *Enciclopedia. Un giro a piedi di Casa Carducci*. L'alfabeto di Marion Bataille "riscrive" i versi carducciani sulle pareti e sugli scaffali.



Fig. 17. Allestimento di Casa Carducci durante l'iniziativa *Enciclopedia. Un giro a piedi di Casa Carducci*. L'alfabeto di Marion Bataille "riscrive" i versi carducciani sulle pareti e sugli scaffali.

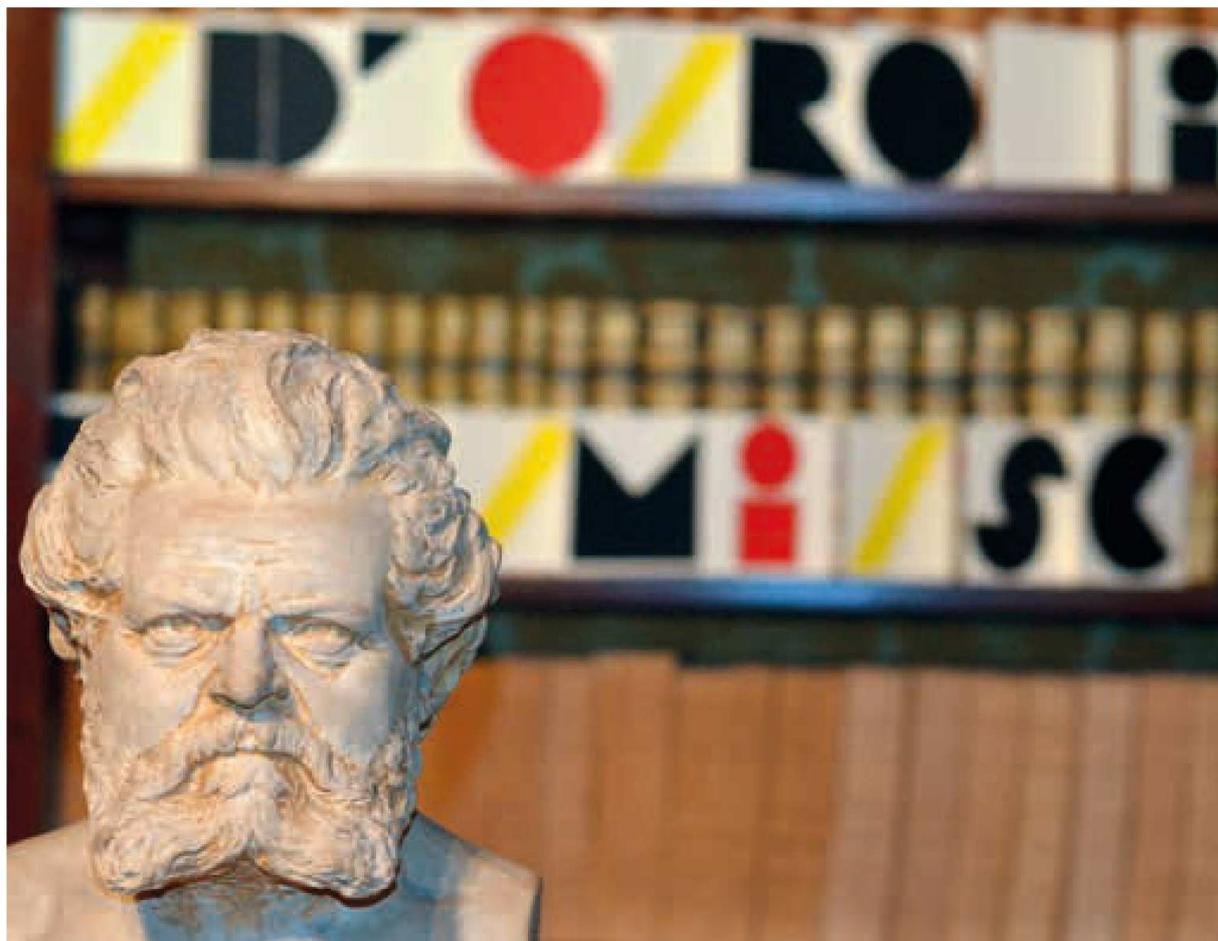


Fig. 18 Allestimento di Casa Carducci durante l'iniziativa *Enciclopedia. Un giro a piedi di Casa Carducci*. L'alfabeto di Marion Bataille "riscrive" i versi carducciani sulle pareti e sugli scaffali.



Fig. 19. Laboratori tenutisi durante l'iniziativa *Enciclopedia. Un giro a piedi di Casa Carducci*.